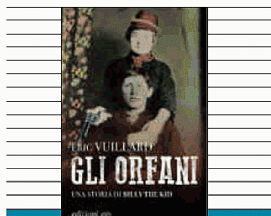


**I LIBRI
DEL
VENERDI**



GLI ORFANI

AUTORE

ERIC VUILLARD

traduzione di

Alberto Bracci Testasecca

EDITORE

E/O

PAGINE

135

PREZZO

17 euro



Kris Kristofferson è Billy the Kid nel film *Pat Garrett e Billy The Kid*, del 1973

Billy the Kid, biografia di un destino in 400 colpi

DI ALBERTO RIVA

Si chiamava Henry Antrim o McCarty; era nato – forse – il 23 novembre 1859 in una catapecchia di Brooklyn: forse era irlandese, forse il padre si chiamava Bonney, forse la madre era una certa Catherine. Insomma, quella di Billy the Kid non è una vita, ma un immenso condizionale. Non importa.

Eric Vuillard non ha bisogno di documenti anagrafici per costruire un ritratto più reale di qualsiasi verità storica. Perché? Semplice: Vuillard è un ispiratissimo scrittore e quello che vuol portare al lettore non è una biografia ma un destino, non un uomo ma un personaggio. Chi ha letto il suo magistrale *L'ordine del giorno* (che raccontava l'annessione dell'Austria da parte del

Reich di Hitler) e altri suoi libri lo sa. *Gli orfani*, pubblicato da E/O, è un altro colpo riuscito di questo autore lionese, che è anche cineasta. Qui decide di lavorare su quel pistolero, delinquente e perdigiorno di Billy the Kid che pur morendo a neanche ventidue anni, ha alimentato un mito tra i più duraturi, tra cinema, fumetti, tv, canzoni.

A Vuillard non interessa neppure il mito, e quasi non gli interessa il far west. Gli interessa il ragazzo di strada (un po' come al Truffaut di *I quattrocento colpi*), il desperado, "volto corrotto del *self made man*", e l'incontro con altri come lui, uno in particolare, Jesse Evans, e poi l'incontro con il revolver, "un attrezzo che ti libera da tutti gli altri". Finché sulla sua strada, dopo tanta libertà e tanta miseria umana, non compare un altro vagabondo come lui, un altro *desperado*, ma con la spilla della legge affibbiata al petto, lo sceriffo Pat Garrett. Fine.

A Eric Vuillard non interessa il mito, ma il ragazzo di strada e l'incontro con altri come lui

© riproduzione riservata

IL CORAGGIO DI LASCIARE ANDARE



IL CORAGGIO DI LASCIARE ANDARE

ICHIRO KISHIMI

traduzione di

Raffaele Papa

DeAgostini

224 pagine

18,90 euro

Dopo il bestseller *Il coraggio di non piacere*, Kishimi torna con un manuale per imparare a liberarsi dei legami tossici e dalle aspettative di chi ci circonda. Il filosofo e psicologo giapponese invita a sciogliere le catene delle dipendenze: quelle da padri e madri troppo partecipi nelle scelte dei figli o da un capo con le manie di controllo. L'autore incoraggia a non conformarsi alle richieste di un superiore, di un genitore o della politica. Così si evitano i conflitti ma si finisce per sacrificare desideri e integrità. Accettando il rischio di deludere gli altri si apre invece la strada verso rapporti autentici e la libertà di essere davvero se stessi. (*s.lup.*)



PICCOLO TRATTATO DI GIARDINAGGIO PUNK

ÉRIC LENOIR

traduzione di

Daniela Alderuccio

Elliott

96 pagine

20 euro

Punk è qui da intendersi in senso lato (un po' come dire: ribelle), ma anche in senso proprio: ciò che vi porterebbe, se assecondaste questo manualetto tanto agile quanto denso, a sviluppare uno stile da giardiniere... punk, appunto. Corredato da foto dell'autore, il libro è una guida per il lettore smarrito nella grande selva - anche se qui si parte dal giardino - del Che fare? E se siete convinti che "L'écologie, sans lutte de classe, c'est du jardinage", dando uno sguardo alle modeste proposte di Lenoir potreste anche finire col pensare, almeno per un momento, al giardinaggio come a uno strumento di lotta ancora sottovalutato. (*g.ser.*)

